



C A M P A G N A R E F E R E N D A R I A

L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua

www.acquabenecomune.org



NO alla privatizzazione dell'acqua in Lombardia

Il **Coordinamento regionale per l'acqua pubblica** chiede alla **Giunta della Regione Lombardia di NON approvare il progetto di legge** in applicazione del cosiddetto Decreto Ronchi che, di fatto, obbliga a cedere ai privati la gestione dei servizi legati all'acqua. Il rischio è che **l'acqua di tutta la Lombardia finisca nelle mani di poche imprese private, italiane o straniere, interessate solo a fare profitto; in tal modo si porrebbe fine alle virtuose gestioni pubbliche** che, in alcune province della Lombardia, risultano all'avanguardia a livello europeo.

Ricordiamo che lo scorso 19 luglio, a sostegno del **Referendum per l'abrogazione del Decreto Ronchi**, sono state consegnate in Cassazione **1 milione e 400 mila firme**, delle quali ben **237 mila raccolte nella sola Lombardia** (www.acquabenecomune.org), a dimostrazione che i cittadini non vogliono la privatizzazione dell'acqua.

Si rammenta che **in Lombardia, negli scorsi anni, si è attivata una vasta mobilitazione popolare contro le precedenti Leggi Regionali in materia di servizi idrici**, in particolare contro le L.R. n. 21/1998 e n. 18/2006, per le parti che imponevano la privatizzazione dell'acqua. **A sostegno di tali mobilitazioni si sono attivati i Comuni; nel 2007 ben 144 Consigli Comunali della Lombardia hanno deliberato contro la L.R. 18/2006**, ottenendone la cancellazione e la sostituzione con una nuova legge che reintroduceva la possibilità dell'affidamento diretto ad aziende totalmente pubbliche.

Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica

Milano, 4 agosto 2010

PRESIDIO AL PIRELLONE

Con Ivan, Luca, Luigi e Gianni abbiamo partecipato al presidio davanti al Pirellone.

C'erano circa 300 persone (che per essere il 4 agosto non è male).

Formigoni non ha voluto riceverci. La buona notizia è che l'assessore regionale all'ambiente Raimondi ha dichiarato pubblicamente che la legge regionale non verrà discussa e approvata oggi, come inizialmente previsto, ma a settembre e che il testo presentato è da da considerarsi una bozza che potrà essere cambiata.

Questa parziale retromarcia è dovuta probabilmente sia alla reazione dei comitati (continuiamo a bombardarli di e-mail!) che alle prese di posizione dei sindaci dell'Anci, che si sono dichiarati contrari al testo presentato da Raimodi.



Luca, Luigi, Ivan e Gianni al presidio davanti al pirellone



